

Crollo Morandi, nuove analisi sui reperti 132 e 130. Oggi nuova udienza incidente probatorio

di **Redazione**

07 Febbraio 2019 - 17:52



Genova. Nuovi approfondimenti sui reperti 132 e 130 del viadotto Morandi, considerati dagli inquirenti la prova “regina” delle cause che hanno provocato il crollo del ponte il 14 agosto causando la morte di 43 persone.

I consulenti delle parti e i periti del giudice per le indagini preliminari hanno assistito al taglio dei due reperti, gli stralli che contengono i cavi in acciaio. I detriti sono stati sezionati per potere procedere a ulteriori analisi sui materiali. Dopo il taglio si procederà a un esame visivo e, con ogni probabilità alcuni pezzi potrebbero essere inviati in laboratori specializzati, questa volta in Italia e non più in Svizzera, come successo a dicembre.

Intanto oggi è prevista una nuova udienza dell'incidente probatorio davanti al gip, una anticipazione del processo in cui le prove vengono cristallizzate e usate poi al dibattimento. Secondo quanto trapela da palazzo di giustizia, sarà una udienza interlocutoria, e non decisiva.

Davanti al giudice, ai pm, agli avvocati dei 21 indagati e delle parti civili, oltre ai periti e i consulenti, dovrebbero essere fissate le modalità e le tempistiche della demolizione del moncone Est (quella a ridosso delle case) e i tempi di nuovi sopralluoghi.

Sempre oggi potrebbe essere dato il nuovo termine entro il quale i periti del gip dovrebbero consegnare la loro relazione. Finora i consulenti della procura hanno puntato sul cedimento dello strallo (uno dei tiranti), cedimento causato da una corrosione e cattivo

stato di manutenzione, mentre i consulenti di Autostrade hanno insistito su una causa esterna, come la caduta di una bobina di acciaio da 3,5 tonnellate dal camion passato pochi istanti prima del crollo.